

legge, che disciplini l'assicurazione sulla vita. Infatti la legislazione vigente, che regola queste assicurazioni, è molto difettosa: ci sono molte lacune, che danno luogo a gravissimi inconvenienti. E l'onorevole ministro ha promesso che avrebbe iniziato in proposito degli studi, e che avrebbe poi a suo tempo presentato anche un disegno di legge.

Tuttavia, per il momento, mi accontenterei anche della semplice modificazione di una disposizione, che è particolarmente gravosa per le Compagnie, e che riesce di danno agli stessi assicurati; disposizione, che è stata severamente criticata dal nostro collega, onorevole Luzzatti, nella relazione del disegno di legge, che venne presentato nel 1894, dagli onorevoli Boselli e Calenda.

Intendo parlare dell'articolo 145 del Codice di commercio, il quale impone alle Compagnie di investire presso la Cassa dei depositi e prestiti un quarto, se sono italiane, ed una metà, se sono estere, di tutti i premi che vengono pagati dagli assicurati, e degli interessi che su questi premi vengono a maturare.

La Camera vede come questa disposizione così severa porti alle Compagnie conseguenze che in molti casi potrebbero riuscire davvero disastrose. Perché, mentre oggi presso la Cassa Depositi e prestiti sarà depositata la somma di oltre 105 milioni, i quali rappresentano l'equivalente di questo vincolo imposto alle assicurazioni, se domani dovesse verificarsi una crisi parlamentare grave, o un rovescio politico, che portasse un ribasso considerevole su questi titoli, lascio pensare a voi a quale discredito andrebbero incontro queste Compagnie di assicurazioni che vivono della fiducia del pubblico.

In nessuna legislazione estera ci sono disposizioni così draconiane, come quella contenuta nell'articolo 145 del Codice di commercio. D'altra parte quella misura del quarto o della metà è totalmente empirica, nessuno è mai riuscito a comprenderne la ragione; perché essa non può rappresentare una sufficiente garanzia, in caso di insolvenza, per gli assicurati.

Pregho quindi l'onorevole ministro e la Camera di volere accettare quest'ordine del giorno, e provvedere ad un inconveniente, che, come ho già detto, potrebbe arrecare, in date occasioni, gravissimi danni ad una istituzione che dobbiamo con tutte le nostre forze promuovere e incoraggiare. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Anzitutto debbo dire una parola all'onorevole Lacava. Io m'interesso grandemente della questione dei Monti frumentari. Non so chi gli abbia ricordato la distinzione fra grandi arterie e capillari.

Una voce al centro. L'onorevole Montemartini, un fisiologo.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Anch'io sono fisiologo in questo. E mentre mi dichiaro fautore assoluto del grande progetto dell'onorevole Maggiorino Ferraris, che volentieri porterò in Consiglio dei ministri perchè a me piacciono le cose grandi e credo si debbano portare ai grandi mali grandi rimedi, non posso dall'altra parte trascurare anche i piccoli soccorsi. Mi permetterà che io parli da clinico.

Qualche volta sono i piccoli soccorsi che salvano il malato. Non certo i piccoli soccorsi valgono contro grandi e propagate infermità, ma contro talune affezioni individuali giovano.

Dunque egli mi ha alla sua tesi convertito, e farò quanto più potrò perchè anche a me piacerebbe che una volta per sempre si potesse risolvere questa grave questione, che è un incubo affannante tutto il paese.

In quanto all'onorevole Scalini che ha parlato da ultimo, mi permetto di pregarlo di contentarsi che io accetti il suo pensiero come una raccomandazione, tanto più che di questo argomento dovrò studiare col mio egregio collega di grazia e giustizia e bisognerà vedere quale sarà il risultato di questi studi. Certo non potrei essere contrario agli intenti suoi.

In quanto all'onorevole Montemartini il suo desiderio rientra nella mia tesi perchè io, mentre mi associo col cuore e con l'intelletto alla grande intrapresa che racchiude il progetto dell'onorevole Maggiorino Ferraris, non posso dimenticare i piccoli aiuti ed i soccorsi parziali; e perchè questi possano essere più fruttuosi io mi adopererò a togliere di mezzo tutti gli ostacoli.

Presidente. Onorevole Scalini, mantiene il suo ordine del giorno?

Scalini. Nella speranza che alle parole seguano i fatti, ritiro il mio ordine del giorno.

Ferraris Maggiorino. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ferraris Maggiorino. Ringrazio cordial-